

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Maristella Polli  
Deputata al Gran Consiglio

### **Interrogazione 11 ottobre 2012 n. 238.12 Quanto vale il possesso dei titoli richiesti nei concorsi indetti dallo Stato?**

Signora deputata,

rispondiamo come segue alle domande poste nell'interrogazione citata in epigrafe.

- 1. Nel concorso per la funzione di direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale c'erano candidati in possesso dei titoli richiesti del bando e nello stesso tempo di una pratica nell'Amministrazione cantonale nel settore della formazione professionale - quale docente, direttore o funzionario - paragonabile, per varietà di funzioni svolte e per durata, a quella presentata dal candidato prescelto?**

Sì.

- 2. Se c'erano altri candidati siffatti, per quale ragione il Consiglio di Stato ha ritenuto di prescindere dai requisiti formali richiesti dal bando?**

La valutazione delle candidature per una funzione dirigente presuppone il vaglio di una serie di criteri, uno dei quali è il possesso di determinati titoli di studio. Che tale criterio non sia assoluto lo riconosce anche lo stesso legislatore, che all'art. 8 cpv. 3 della Legge sull'ordinamento degli impiegati e dei docenti del 15 marzo 1995 ha previsto che il servizio svolto alle dipendenze dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche o private possa supplire, a giudizio dell'autorità di nomina, alla carenza di un titolo di studio o di altri requisiti. L'autorità ha ritenuto di procedere alla nomina oggetto dell'atto parlamentare sulla base di una valutazione complessiva dei candidati, tenendo quindi conto di diversi criteri e non solo del criterio inerente i titoli di studio.

- 3. Nei concorsi in generale, e in quello sopramenzionato in particolare, il Consiglio di Stato ha tenuto in dovuta considerazione la quota delle donne presenti nelle alte funzioni dirigenziali dell'Amministrazione?**

Il Consiglio di Stato tiene conto della quota femminile, che tuttavia non costituisce un requisito

- 4. Non ritiene il Consiglio di Stato che, facendo astrazione, per funzioni dirigenziali di alto livello, dall'esigere che la persona scelta sia in possesso dei titoli superiori richiesti, dia un segnale poco incoraggiante all'indirizzo dei molti studenti ticinesi delle scuole universitarie (università e scuole universitarie professionali) o delle scuole specializzate superiori e dei molti licenziati di queste scuole, indotti a dubitare del senso dei loro studi per accedere a funzioni nell'Amministrazione cantonale?**

Ottenendo titoli di grado terziario i neodiplomati possono certamente ambire a posizioni di rilievo nell'amministrazione cantonale, cosa che accade regolarmente. All'interno dell'amministrazione essi assumono la necessaria esperienza e sviluppano le loro qualità professionali e personali, che ne fanno dei collaboratori preziosi. Come detto in risposta alla seconda domanda, la valutazione delle candidature per una funzione dirigente presuppone il vaglio di una serie di criteri, uno dei quali è senza dubbio il possesso di determinati titoli di studio, ma non è il solo.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

M. Borradori

G. Gianella